



## Il Vangelo di domenica - Mt 5,13-16 V domenica del tempo ordinario A

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». ».*

### COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

*Il Vangelo che abbiamo letto oggi conclude la pagina delle Beatitudini. Il segreto per vivere una vita felice. Quanto la desideriamo! E quanto inutilmente la cerchiamo nelle direzioni sbagliate! Gesù è stato chiaro: sei beato, cioè felice, se il tuo cuore è puro, mendicante, giusto, bramoso di pienezza, disposto a lottare anche se perseguitato, capace di superare il pianto e il dolore. Sei beato perché ti scopri amato. Beato perché hai scoperto di non essere frutto del caso, ma hai scoperto di essere amato. Esattamente come sei. E se ti scopri amato a prescindere, senza meriti, senza qualità, senza condizioni, diventi ciò che non pensavi di poter essere. Capace di amare. Sono beato, sì. Sono felice, certo. Ho scelto di amare, ogni santo giorno, e la mia vita si è illuminata, accesa, incendiata, anche se nessuno se ne accorge, anche se sono sempre io, infarcito di limiti e difetti. Non perché sono giunto a destinazione. Ma perché, ne sono certo, sto camminando nella giusta direzione, quella della compassione. Quella della misericordia. Quella dell'abbraccio di Dio.*

*So già cosa molti di voi hanno pensato. Non sono capace, non sono in grado, non posso farcela. Troppe ferite, troppi limiti, troppi difetti, troppa paura, troppa poca fede. No, non è così. Il discepolo sempre e per sempre resta ferito, sempre e per sempre deve combattere contro le sue paure, le sue ombre. Ma, paradossalmente, siamo scelti esattamente perché feriti. Diventiamo dei guaritori feriti, peccatori perdonati, non brilliamo di luce propria, non scherziamo, non siamo diversi o migliori. Siamo stati accesi. Come scrive Paolo ai Corinzi: io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Non dobbiamo convincere, ma essere. Non dobbiamo vendere un prodotto, ma accogliere e vivere una novità di vita. Non dobbiamo far luce, ma restare accesi attingendo alla fiamma viva della Parola. Non portiamo noi stessi ma un Dio donato. Guaritori feriti che sanno riconoscere il dolore di chi incontriamo, compatirlo, e orientarlo verso la guarigione profonda operata dal Maestro. Peccatori*

*perdonati, proprio per avere conosciuto la tenebra e l'ombra, sanno incoraggiare i peccatori, senza giudicarli e senza ingannarli.*

*La candela non sa di far luce, è accesa. Brucia. E si consuma. Isaia ci indica il percorso, il modo concreto di restare sale, di brillare della luce di Dio. Vivere nella giustizia, anzitutto. Senza compromessi, senza pigrizia, senza cedimenti. Coerenti senza diventare fanatici, misericordiosi, non intransigenti. Ed evitare di giudicare e di vivere schiavi del giudizio altrui. Purificare il linguaggio sempre più violento, anche fra cristiani bramosi di dividersi in (assurde e incomprensibili) partigianerie. Aprire il cuore alla compassione verso chi ha fame (di pane, di attenzione, di giustizia), saziare chi è afflitto nel cuore dedicandogli tempo e ascolto. Tutte cose che Cristo per primo ha vissuto. E che possiamo vivere nella Cafarnao in cui siamo, tirando fuori l'umanità dal nostro cuore e dalle persone che incontriamo. È così povero di verità e di umanità questo nostro mondo! Così insipido e scuro! Così rassegnato e pieno di rabbia! Così ripiegato su se stesso e vittimista. Inutilmente autoreferenziale! Persone scontente, sempre, di tutto, che alternano momenti di cupa rassegnazione a scatti d'ira e di follia! A tutti possiamo dare sapore, a tutti possiamo indicare una strada, un percorso. Perché noi per primi lo abbiamo ricevuto.*

*Anni fa, alle saline di Margherita di Savoia, ho scoperto una cosa che mi ha destabilizzato: il sale non può perdere il suo sapore. Sono rimasto spiazzato. Ma allora cosa intende dire il Maestro? Se hai perso il sapore, è perché non sei mai stato sale. Che sia questa l'origine della profonda crisi che sembra attraversare la fede delle nostre comunità? Se fosse, semplicemente, questa la ragione di tanta stanchezza, di tante inopportune contrapposizioni, di tanto vittimismo? Se fosse, questa presa di coscienza, questa verità inconfessabile, il punto di partenza per una nuova conversione? E se, allora, questo magnifico tempo di grazia, non di disgrazia, ci fosse donato per tornare alla sorgente della luce? All'origine del sapore delle nostre vite? Possiamo essere un enorme e sveltante cero pasquale, o un piccolo lumino scaldavivande. Ma se non siamo accesi siamo solo un pezzo di cera. Seguire Gesù agnello di Dio, accogliere come reale possibilità di vita le beatitudini, accendendo il nostro cuore, danno sapore alla vita. Alla nostra e a quella degli altri. Così, senza nemmeno saperlo, la luce che ci abita illumina il cuore degli altri. Che rendono gloria a Dio, non a noi, che lodano la luce, non la fiamma o la candela.*

*E così, tutti, accesi, illuminati, insaporiti, costruiamo il Regno. Come il sale, ne basta un pizzico per dare sapore. Come la fiamma, basta una candela per illuminare una grande Cattedrale. Forza.*

# Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 4 al 12 febbraio 2023

	Messe	Intenzioni	Attività
<b>sabato 4</b>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	Luca Rosilo Adelmo	
<b>domenica 5</b> V domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11.00 Triangia 11.00 Ponchiera pC	Proh Ernesta, Adelio e Ferruccio per la Comunità Pastorale Cesare, Bettina, Mario, Luigi Bordoni Paolo	
<b>lunedì 6</b> S. Paolo Miki e compagni			20.45 Incontro gruppo missionario
<b>martedì 7</b>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera		10.00 Sondrio: incontro preti del Vicariato 15.30 Mossini: incontro gruppo Azione Cattolica
<b>mercoledì 8</b>	17.00 S. Anna 18.00 Triangia		
<b>giovedì 9</b>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera		19.30 Incontro e cena ragazzi di terza media e superiori
<b>venerdì 10</b> S. Scolastica			
<b>sabato 11</b> Beata Vergine Maria di Lourdes	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	Giulia / Margherita e Alfredo	Cammini di fede
<b>domenica 12</b> VI domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11.00 Triangia dG 11.00 Ponchiera	per la Comunità Pastorale Dirce, Gianfranco e familiari defunti	15.00 Mossini: rito dell'Unzione degli Infermi

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: [www.ilpontesulmallero.it](http://www.ilpontesulmallero.it) - [www.facebook.com/mossiniponchieratriangia](https://www.facebook.com/mossiniponchieratriangia)

## AVVISI

Lunedì 6 febbraio alle 20.45 in oratorio a Mossini: incontro del gruppo missionario per l'organizzazione di alcune iniziative che verranno proposte in quaresima.

Giovedì 9 febbraio alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini si terrà la **cena e l'incontro per i ragazzi di terza media e superiori**.

**Domenica 12 febbraio alle ore 15,00 in occasione della festa della Madonna di Lourdes, e della 31ª Giornata Mondiale del Malato, presso la chiesa di Mossini, verrà celebrato il**

### **RITO COMUNITARIO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI**

Questo Sacramento è rivolto a tutti coloro che per malattia o per l'età avanzata desiderano **ricevere la grazia del Signore per affrontare il peso della malattia o della vecchiaia**. Al termine della celebrazione, tutti siete invitati a una semplice merenda che sarà offerta presso il salone dell'oratorio.

**Chi desidera partecipare e si trovasse in difficoltà per raggiungere la chiesa di Mossini lo comunichi per tempo a don Maurizio per organizzare il trasporto.**